



Costruzione degli argini di Agri e Sinni

Il territorio di Tursi ha come confini naturali i fiumi Agri e Sinni, che rappresentano ogni inverno un pericolo per i fertili terreni agricoli coltivati. Entrambi i fiumi sono parzialmente contenuti negli argini artificiali, costruiti nei decenni scorsi, ma il resto del corso non presenta barriere. Infatti, durante gli eventi meteorologici, accade che **i fiumi erodano o allaghino i terreni coltivati**. È accaduto che la forza del fiume abbia distrutto anche parti di argine privo di manutenzione ordinaria. I fiumi sono demanio regionale e quindi è competenza regionale la tutela dell'efficienza dei corsi d'acqua.

La Regione Basilicata ha richiesto alcuni milioni di euro al Governo nazionale per ripristinare l'efficienza dei fiumi Agri e Sinni, ma ad oggi non è stato riconosciuto alcun finanziamento. Come attestato dagli uffici regionali competenti, le opere di ripristino delle strutture di contenimento dei fiumi rappresentano una **voce di spesa dei finanziamenti dell'Unione Europea** (mitigazione del dissesto idrogeologico), che l'assessorato all'agricoltura della Regione Basilicata potrebbe spendere, senza dover attendere le risorse governative.

MuoviAmo Tursi propone di:

1. fare sopralluoghi e censire, di comune accordo con la Regione Basilicata, tutte le strutture a difesa dei terreni agricoli attigue ai fiumi nonché tutte le **criticità e le carenze**;
2. **riunire in un comitato i sindaci** di Tursi, Montalbano, Scanzano, Policoro e Rotondella al fine di fare pressione sulla Regione Basilicata;
3. **convocare ad un tavolo tecnico** comune i sindaci sopracitati, l'assessore regionale all'Agricoltura, l'assessore regionale alle Infrastrutture, i dirigenti regionali responsabili, per stilare un piano pluriennale per realizzare tutte le strutture necessarie per prevenire erosioni ed allagamenti dei terreni agricoli e un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere già esistenti.

Così facendo, il territorio sarà monitorato costantemente e verranno realizzate, in un programma pluriennale, tutte quelle strutture a difesa dei terreni e dei capannoni agricoli. L'agricoltore potrà continuare ad investire e a produrre, **senza il pericolo di vedere i propri terreni erosi o allagati** dal fiume. Di conseguenza, potranno lavorare imprese edili e movimento terra, nella realizzazione degli argini, e gli agricoltori vedranno crescere il valore dei propri terreni e dei propri investimenti.